

Sesa punta sulla cybersecurity

> Il colosso informatico di Empoli cresce: acquista Pmi tra cui una che fa ricerca in Israele, eccellenza nei "servizi"

MAURIZIO BOLOGNI

DOPO aver fatto da apripista nel cloud computing, Sesa spa, leader in soluzioni di Information technology (It) per le imprese, investe nella cybersecurity. Perché pirateria e spionaggio industriale corrono sulla rete e sono le nuove emergenze in spaventosa crescita. Lo dicono i report provenienti da varie parti del mondo, che prevedono occasioni di business per chi sviluppa soluzioni informatiche anti hacker. E così Sesa ha messo le mani su Yaris, un gioiello da cinque milioni di fatturato e redditività lorda a doppia cifra, un nucleo di cervelli specializzato proprio sulla sicurezza informatica e che conta su un centro di ricerca e sviluppo in Israele, paese che evoca Mossad, eccellenze tecnologiche in termini di sicurezza, servizi segreti, sistemi di spionaggio e controspionaggio. «Come operatore dell'It, vogliamo rimanere nelle aree dove riteniamo ci sarà la maggiore crescita futura, per consolidare la leadership italiana a valore nella fornitura di servizi e prodotti al mondo delle imprese», spiega l'amministratore delegato del gruppo empoiese, Alessandro Fabbroni (foto). «Come tre anni fa siamo stati tra i primi ad investire nel cloud computing, che continua a mantenere indici prospettici di crescita annuale del 20%, adesso riteniamo che un'altra area di sviluppo sia quella del-

la sicurezza informatica e che la protezione delle imprese dalle minacce interne ed esterne sia destinata ad avere una centralità sempre maggiore».

Ma l'acquisto di Yaris non è l'unico affare concluso negli ultimi mesi dal gruppo empoiese, che conta su 1,23 miliardi di fatturato, ha 1.215 dipendenti, è quotato a Piazza Affari e da oltre 20 anni non cessa la sua impressionante corsa. L'acquisizione di altre piccole aziende d'eccellenza, Apra spa, Bms spa, Sailing srl e Ntt srl, attive in cloud computing e altre avanguardie tecnologiche, ha allargato di una ventina di milioni il perimetro del fatturato, ma soprattutto ha portato nel gruppo imprese con ebitda (redditività operativa lorda) a doppia cifra (10-15%) e "conquistato" nuovo capitale umano. «Nella logica di gruppo - dice Fabbroni - la crescita esogena non è finanziaria ma industriale, punta a target mirati e all'aumento dell'ebitda, vuole integrare competenze e capitale umano. Abbiamo inserito in aziende 50 nuove risorse che porteranno il personale ad oltre 1.300 unità a conclusione dell'esercizio che si chiude il 30 aprile». Aggiunge Fabbroni: «Veniamo da 10 anni di crescita con-

tinua, siamo passati dai 747 milioni di fatturato al 30 aprile 2011 a 1,288 miliardi che sono l'obiettivo a chiusura dell'esercizio al 30 aprile 2017. Nello stesso periodo l'ebitda è passato da 34 milioni 2011 ai 57 milioni previsti ad aprile 2017. È un crescita sostenibile che poggia su due elementi principali, il capitale umano e gli investimenti in infrastrutture: abbiamo impiegato decine di milioni di euro nella creazione della piattaforma di cloud computing, nel potenziamento del centro direzionale e nelle acquisizioni mirate».

Quello di Sesa è uno sviluppo in evoluzione. «Rispondiamo - spiega Fabbroni - alle richieste di una clientela di imprese che vuole passare dal semplice acquisto di prodotti informatici alla fruizione di soluzione che prevedano un servizio complessivo di medio termine a canone, costruito intorno alla fornitura dei grandi player nostri partner: Ibm, Cisco, Dell, Emc, Hp inc e Hp enter-

Il gruppo toscano vende soluzioni It alle maggiori industrie italiane. Ricavi verso quota 1,3 miliardi

prise, Lenovo, Microsoft, Oracle, Samsung. Ed è in questa ottica che, pur rimanendo il nostro mercato esclusivamente nazionale, i nostri clienti finali, che sono medie aziende di distretti fortemente orientati verso l'estero, ci chiedono di seguirli nell'innovazione e nell'internazionalizzazione. Nel 2017 continueremo ad applicarci nel valutare altre acquisizioni in grado di accrescere le nostre competenze».

Intanto il gruppo ha appena chiuso con indicatori tutti positivi la semestrale al 31 ottobre 2016. I ricavi del periodo salgono a 555,2 milioni di euro (+7,6% rispetto ai 515,9 milioni di euro al 31 ottobre 2015) grazie anche ad un mercato It che dopo tre anni di stop si mostra in lieve ripresa con una crescita complessiva nel 2016 dell'1,1%. L'ebitda consolidato aumenta a 23,8 milioni di euro (+10,6% sui 21,6 milioni al 31 ottobre 2015), l'utile netto consolidato finale a 10,6 milioni di euro (+10,3%). Il debito finanziario è di 6,7 milioni, in miglioramento rispetto ai 17,4 milioni al 31 ottobre 2015. Quanto al fatturato, crescono più i ricavi del settore software e system integration (Var) - che aumentano del 12,8% rispetto allo stesso periodo del 2015 - rispetto a quelli del settore Value added distribution (Vad, conosciuto come Computer Gross e si occupa di forniture di pc e hardware), che mostra una crescita nei ricavi del 5,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno prima.

GRUPPO COMUNICAZIONE RISERVATA



Alessandro Fabbroni



